

Editoriale LibedNews, anno 2007/2008, numero 13

LA CGIL SCUOLA SI CREDE IL PADRETERNO MA NON VUOLE RIMETTERE I DEBITI

Lo scorso 5 dicembre, con lettera ai dirigenti delle scuole superiori del capo dipartimento Emanuele Barbieri, il Ministero della Pubblica Istruzione è intervenuto per rispondere alla richiesta proveniente da numerosi collegi docenti di delucidazione sulla effettiva consistenza di fondi per le attività di sostegno e i corsi di recupero. Secondo Barbieri il finanziamento esiste ed è anche pingue.

Questo il suo ragionamento: ai 134 milioni di euro già stanziati alle scuole per il 2007 (fondo per gli ex IDEI, ossia gli Interventi Didattici Educativi Integrativi) si aggiunge un incremento per il 2008 previsto dal nuovo Contratto della scuola a favore della scuola superiore. Totale: 230 milioni di euro che, seppure al lordo, corrisponderebbero "ad una media di circa 1.000 euro per ogni docente in organico di diritto nella scuola superiore".

C'è poi dell'altro, specifica il capo dipartimento: 30 milioni già trasferiti alle scuole dalla legge finanziaria 2007 e previsti per l'innalzamento dell'obbligo, a cui si aggiunge una fetta dei 135 milioni destinati dall'art. 12 del DL 1° ottobre 2007, n. 159 ("Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale") a supportare l'adempimento dell'obbligo di istruzione.

Ora, stando al contenuto della nota ministeriale la situazione è grosso modo questa:

- 1) cifre già assegnate alle scuole: $134 + 30 = 164$ milioni di euro;
- 2) cifre autorizzate con DL 159/07, già ripartite ma non ancora assegnate: $28 + 107 = 135$ milioni di euro (dei 107 milioni, non più del 30% sarà utilizzabile per il recupero);
- 3) cifre da autorizzare con la finanziaria 2008: 96 milioni di euro;
- 4) cifre "di scorta" già assegnate agli USR: 5 milioni di euro.

In conclusione, se gli stanziamenti arrivassero effettivamente tutti e le scuole li utilizzassero tutti per il recupero, sarebbe possibile realizzare corsi mediamente adeguati.

Che dire di fronte a queste prospettive apparentemente rassicuranti?

Nelle scuole superiori l'ordinanza sul recupero dei debiti scolastici ha provocato una gamma di reazioni che vanno dal caos all'indifferenza, passando per l'adozione di modelli di recupero dei debiti in qualche modo ragionevoli e compatibili con le esigenze degli alunni, delle famiglie e dei docenti.

Certamente il lavoro dei collegi docenti di questo periodo, in vista degli scrutini di medio periodo, non è una passeggiata. Complice la medesima ordinanza che in alcuni casi complica la vita anziché semplificarla (spingendo gli istituti ad una risposta formale che rischia di nascondere il vero problema: se quasi il 50% dei ragazzi italiani presenta debiti nelle materie scolastiche, vuol dire che esiste una condizione generalizzata di disagio e rifiuto della scuola che non può essere affrontata solo con l'ingresso di nuove regole.)

Editoriale LibedNews, anno 2007/2008, numero 13

La questione dei fondi disponibili è comunque determinante, anche per evitare che si ripieghi unicamente sull'utilizzo della quota del 20% dell'orario scolastico: soluzione certamente gradita ai presidi, quanto non gradita da tutti i docenti, poiché non comporta esborsi di denaro a carico della scuola.

Bene: a fronte di un impegno del Ministero (un impegno scritto con tanto di firma) che se non altro come si dice "si gioca la faccia", che ti fa la Cgil-Scuola (per meglio dire la Federazione dei lavoratori della conoscenza), che dovrebbe sostenere i docenti invece di aumentare la confusione? Pubblica una sua scheda nella quale rivendica al sindacato, e non al Ministero, il compito di calcolare i fondi disponibili. E fin qui ci può stare.

Ma quali sono i numeri? A giudizio della Cgil-FIc sugli ex IDEI si può contare solo fino ad un certo punto perché si tratta di somme in parte già riutilizzate dalle scuole. Restano per i corsi di sostegno/recupero, al netto delle varie finanziarie e del finanziamento sull'obbligo, i fondi destinati dal Contratto al miglioramento dell'offerta formativa: quei 100 milioni circa di salario accessorio che dovrebbero aggiungersi ai già citati 134 (ex IDEI). Ma i 100, avverte la Cgil-FIc sono subordinati alla contrattazione e quindi indisponibili ad una sola parte (il Ministero della Pubblica Istruzione). Il messaggio è chiaro: anche i corsi di recupero si faranno solo se il sindacato lo permetterà.

Ci chiediamo se questo sia ciò che è lecito auspicare in una situazione già di per sé difficile e contraddittoria come quella che si respira nelle scuole. Una forza realmente riformista e capace di valorizzare tutto quello che già esiste nella base non avrebbe il dovere di favorire realmente l'erogazione dei fondi promessi dall'amministrazione, piuttosto che accendere come sempre il semaforo rosso?